



Il logo scelto per il Giubileo

Ci sono quattro figure stilizzate che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, perché la speranza va incontro a tutti e non rifiuta nessuno. Il **mondo** è rappresentato con le vele spiegate come una grande imbarcazione, grazie al vento della speranza che è la croce di Cristo. Le **vele** sono abbracciate l'una all'altra a significare la solidarietà e la fratellanza che deve accomunare i popoli. L'apri-fila è aggrappato alla croce, per indicare non solo la fede che abbraccia, ma anche la speranza, che non può essere abbandonata, dal momento che ne abbiamo sempre bisogno, specialmente nelle prove della vita. Le **onde** sono agitate quasi a simboleggiare la navigazione dell'esistenza, tutt'altro che in acque tranquille. La parte inferiore della croce, si prolunga e diventa un' **ancora di salvezza** che si impone sul moto ondoso e stabilizza l'imbarcazione, riportando la bonaccia. La **croce** non è affatto statica, ma dinamica: si curva infatti verso l'umanità duramente provata, per andarle incontro e non lasciarla sola. Ben visibile è il motto del Giubileo, color verde speranza **pellegrini di speranza**.



CHIESA GIUBILARE

Santuario Madonna dell'Acqua

Mussolente (VI)

LE PAROLE CHIAVE DEL GIUBILEO:

Giubileo: Il termine deriva da *Yobel*, il corno del montone con cui nella Bibbia si annunciava l'Anno Santo: si rimettevano i debiti e si lasciava riposare la terra. Ricorreva ogni 50 anni perché era considerato "l'anno in più" dopo i sette anni per sette. Va ricordato che il numero 7. Ricorda i giorni della creazione, i doni dello Spirito Santo, le virtù, ...



Il Giubileo era il momento in cui si ristabilivano i corretti rapporti tra gli uomini, con il creato e con Dio. In questo anno si rimettevano i debiti, si restituivano le terre confiscate, si liberavano gli schiavi, non si seminava e non si raccoglieva, ma si faceva riposare la terra. Il primo Giubileo, come lo conosciamo noi è stato indetto da Bonifacio VIII nel 1300. Fino al 1450 si è celebrato ogni 50 anni, poi ogni 25.

Porta Santa: Insieme con il pellegrinaggio e l'indulgenza è uno dei tre pilastri del Giubileo. Rimanda alle parole di Gesù: *"Io sono la porta: se uno entra attraverso di me sarà salvato"*. La porta è il luogo attraverso cui l'uomo, passandoci, può incontrare Dio. L'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro segna l'inizio ufficiale del Giubileo. Il 26 dicembre Papa Francesco ha aperto una Porta Santa anche nel carcere romano di Rebibbia.



Pellegrinaggio: è uno dei gesti principali dell'Anno Santo. Non c'è Giubileo senza pellegrinaggio. Un cammino, che porta l'uomo all'incontro con Dio. Il pellegrinaggio **"è una esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio.** Nell'Anno Santo chi può si mette in cammino verso luoghi di culto, dove è possibile varcare la Porta Santa e ottenere l'indulgenza.

Indulgenza: è uno dei segni peculiari degli Anni Giubilari. Secondo la dottrina cattolica ci sono, per i peccati commessi, due tipi di pena. Una eterna, che viene rimessa però al peccatore che si confessa, e una temporale, quella che Papa Francesco ha definito come "l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri". **Quest'ultima viene cancellata grazie all'intervento della Chiesa mediante l'indulgenza.** Per ottenerla occorre confessarsi, partecipare all'eucarestia e pregare secondo le intenzioni del Papa. Inoltre l'indulgenza giubilare potrà essere ottenuta compiendo opere di misericordia e di penitenza. **Opere corporali:** "dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti". **Opere spirituali:** "consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti".

